



IL TEATRO

Asti, vita di una diva raccontata con ironia

SARA CHIAPPORI

L'ATTRICE è chiusa in camerino, non vuole uscire. Il direttore di scena si scusa con il pubblico, il pianista smette di suonare, un ammiratore protesta dalla platea. Drappeggiata con un lembo di sipario rosso, compare lei, o meglio il suo doppio, che la conosce molto bene e può sostituirla nel racconto, tenendo le debite distanze, scherzando sulla sua pigrizia, le manie di solitudine, i rituali davanti allo specchio.

Sarà anche vero che tutte le vite sono straordinarie, ma alcune lo sono di più. Come quella di Adriana Asti, nostra signora del teatro (e del cinema) che, a 84 anni portati con grazia stupefacente, può permettersi di affermare «Sono una grande ammiratrice del futuro». **Andrée Ruth Shammah** le ha cucito addosso un amorevole spettacolo con titolo giocoso, *Memorie di Adriana*, a partire dal libro autobiografico *Ricordare e dimenticare*, ossimoro indicativo di una personalità complessa, irrequieta, predisposta al dubbio e al guizzo dell'intelligenza impertinente perché «se anche fossi Dolores del Río rievocare il passato sarebbe noiosissimo». E poi la memoria è capricciosa, non si ricorda mai quel che si vuole, ma quel che viene in mente. Dunque, eccola passeggiare elegante e ironica avanti e indietro nel tempo: la bambina che recitava le poesie di Natale nascosta dietro la porta, la fuga dietro il Carrozzone di Fantasio Piccoli inseguendo l'illusione del teatro, Strehler e Lilla Brignone, Visconti, tanto Visconti, e poi Pasolini, Buñuel, Tinto Brass, Susan Sontag, Alberto Moravia, Elsa Morante, Bob Wilson, la New York di Andy Warhol e la Parigi di Copi, il grande amore Bernardo Bertolucci e il maestro Cesare Musatti, gli scandali per i suoi nudi d'autore e le conversazioni colte, la sua Milano. E se a tratti lo spettacolo inciampa nella sua lussuosa cornice, poco importa. C'è lei, con la sua luce speciale, i pensieri veloci, la nostalgia domata con la battuta tagliente. Standing ovation. Play it again, Adriana.

**AL FRANCO PARENTI***via Pier Lombardo 14, fino al 24 settembre. Tel. 0259995206*